



*Ministero delle Infrastrutture e dei  
Trasporti*

*Direzione Marittima della Sicilia  
Occidentale*

*12° M.R.S.C.*



*Ministero degli Interni*

*Comando Provinciale dei Vigili del  
Fuoco*

# **ESERCITAZIONE DIMOSTRATIVA DI SOCCORSO MARITTIMO E ANTINCENDIO**

## **-SANTA BARBARA 2024 -**



## INTRODUZIONE

In occasione dei festeggiamenti di Santa Barbara, patrona della Marina Militare e dei Vigili del Fuoco, si svolgerà un'importante esercitazione dimostrativa congiunta che avrà luogo in mare, all'interno del porto di Palermo, con lo scopo di celebrare la tradizione e l'impegno di entrambi, ma che rappresenterà anche un'opportunità unica per mettere in mostra le capacità operative, le attrezzature e la preparazione del personale coinvolto nell'affrontare situazioni di emergenza marittima.

La sicurezza in mare rappresenta un imperativo categorico per le autorità competenti, e le esercitazioni congiunte tra le diverse forze di soccorso rivestono un ruolo fondamentale nel garantire una risposta rapida ed efficace alle emergenze.

Durante l'esercitazione sarà, quindi, simulato uno scenario di emergenza (meglio definito successivamente), dimostrando agli spettatori presenti l'importanza di un intervento integrato in situazioni che richiedono abilità specifiche e risorse molteplici, osservando da vicino l'impegno dei professionisti del soccorso e l'importanza di un sistema di sicurezza marittima sempre più efficiente e coordinato.

## SCENARIO

DATA: 04 dicembre 2024 – ore 12:30

L'imbarcazione da diporto a vela "Betsabea", con 6 persone a bordo, durante l'uscita dal porto di Palermo sarà interessata da un incendio a bordo. L'equipaggio, non potendo fronteggiare l'emergenza, sarà costretto a buttarsi in acqua per evitare il peggio.

La Capitaneria di porto, ricevuta la segnalazione, disporrà l'uscita di una propria motovedetta SAR con a bordo un soccorritore marittimo e, contestualmente, chiederà al Comando provinciale dei Vigili del fuoco l'intervento di un mezzo navale antincendio e del nucleo sommozzatori che interverrà con l'impiego di una moto d'acqua per cooperare nelle operazioni di recupero dei naufraghi e per la ricerca subacquea di eventuali dispersi.

Considerata la presenza nelle vicinanze di un elicottero dei Vigili del Fuoco, la Sala Operativa della Guardia Costiera ne richiederà l'intervento, coordinandone le operazioni, in sinergia con i mezzi navali già presenti in area operazioni.

## **MEZZI IMPIEGATI**

### **Mezzi Navali**

Unità Navali G.C.:

CP 331/CP 876 (Guardia Costiera)

CP 583 (Guardia Costiera)

GC A 97 (Guardia Costiera)

Gommone BPS 04 per squadra antincendio (Vigili del Fuoco)

Gommone RIBS 05 per Sommozzatori (Vigili del Fuoco)

Acquascooter MDA 21 (Vigili del Fuoco)

### **Mezzi Aerei**

Elicottero AW 139 Drago 165 (vigili del fuoco)

### **Mezzi Privati**

Unità a vela "Betsabea" - LEGA NAVALE (40 piedi)

## SVOLGIMENTO DELL'ESERCITAZIONE

- Prima dell'inizio dell'esercitazione, un rappresentante dei VVF contatterà il CC MURVANA (Guardia Costiera) per comunicare che l'elicottero (in sosta nell'aeroporto di Boccadifalco) è pronto per il decollo
- ORE  $\Delta$ : INIZIO ESERCITAZIONE. un rappresentante dei VVF comunica al CC MURVANA che l'elicottero sta decollando per essere in posizione (vedi planimetria) alle ore  $\Delta + 13'$  (comunque dopo che i figuranti si sono buttati in mare);
- ORE  $\Delta + 01'$ : La Sala Operativa della Guardia Costiera contatta (al cellulare) lo skipper dell'unità per comunicare di lasciare il proprio ormeggio (Cala - sede Lega Navale).
- ORE  $\Delta + 02'$  L'unità a vela, con a bordo i figuranti (5 sommozzatori della scuola "CEDIFOP" ed un sommozzatore dei vigili del fuoco), lascia l'ormeggio per essere in prossimità del molo trapezoidale (come da planimetria). Giunta sul posto, accenderà alcuni fumogeni (nella zona prodiera) per simulare un incendio a bordo. Poco dopo, lo skipper chiama via radio VHF la Sala operativa della Guardia Costiera comunicando di trovarsi presso il molo trapezoidale con 6 persone a bordo, con un incendio non domabile e di prepararsi ad abbandonare la nave.
- ORE  $\Delta + 12'$  Lo skipper a voce alta dirà "ABBANDONARE LA NAVE". All'ordine i sei figuranti, uno per volta, si getteranno in mare (posizionandosi come indicato in planimetria);
- ORE  $\Delta + 12'$ : La sala operativa della Capitaneria di porto contatta via VHF i mezzi navali Guardia Costiera e telefonicamente la sede nautica dei Vigili del Fuoco per dirigere sul luogo del sinistro;
- ORE  $\Delta + 13'$ : L'elicottero, giunto in zona (vedi planimetria), cala il proprio aerosoccorritore che, tramite acquascooter, giungerà in zona esercitazione;
- ORE  $\Delta + 14'$ : Giungono in zona le unità navali Guardia Costiera e Vigili del Fuoco che tramite i propri operatori subacquei procederanno al recupero dei naufraghi. Contestualmente giunge in zona l'unità antincendio dei Vigili del Fuoco che inizierà le operazioni di spegnimento dell'incendio (con accesso tramite scaletta a poppa);
- ORE  $\Delta + 15'$ : Un naufrago verrà recuperato dal sommozzatore dei vigili del fuoco; uno dal soccorritore della Guardia costiera; i restanti da un secondo soccorritore mediante il mezzo collettivo DAG. Di questi, uno sarà in condizioni così gravi da dover essere barellato.

- ORE  $\Delta$  + 25': Tutti i naufraghi recuperati verranno consegnati alla motovedetta CP SAR che li riporterà a terra (banchina Guardia Costiera).
- ORE  $\Delta$  + 26': Un sommozzatore dei Vigili del fuoco si immergerà per verificare che nessun altro disperso sia a fondo

ORE  $\Delta$  + 30': L'unità a vela, fingendo di essere rimorchiata, autonomamente lascia il luogo dell'esercitazione - FINE ESERCITAZIONE

## LUOGO DELL'ESERCITAZIONE



## **SPEAKER**

### **INTRODUZIONE ALL'ESERCITAZIONE:**

Si darà, adesso, inizio ad una esercitazione dimostrativa di soccorso marittimo effettuata congiuntamente dal personale della Guardia Costiera e dei Vigili del fuoco.

Nello specifico, una imbarcazione a vela, messa a disposizione dalla Lega Navale, lasciato il proprio ormeggio per uscire dal porto di Palermo, avrà un incendio a bordo.

L'equipaggio tenderà invano di estinguere l'incendio, decidendo alla fine di buttarsi in mare per salvarsi la vita, non prima di avere lanciato una richiesta di soccorso alla Sala Operativa della Guardia Costiera, che metterà in moto la macchina dei soccorsi.

Ricevuta la segnalazione, verrà disposto l'immediato intervento di unità navali di ricerca e soccorso della Guardia Costiera e, da parte dei Vigili del fuoco un elicottero, un gommone con a bordo il nucleo dei sommozzatori, un acquascooter ed un mezzo navale con personale dedicato allo spegnimento dell'incendio.

### **DURANTE L'ATTIVITA' DELL'ELICOTTERO:**

.....

### **DURANTE L'ATTIVITA' DI RECUPERO DELLA GUARDIA COSTIERA:**

Sulla scena stanno intervenendo alcuni mezzi navali della Guardia Costiera, tra cui la CP 331, mezzo specializzato per le attività di ricerca e soccorso.

Questi mezzi si caratterizzano per la capacità di poter operare in condizioni meteomarine proibitive e per essere inaffondabili ed auto-raddrizzanti, con la possibilità di raggiungere oltre 30 nodi di velocità ed una autonomia di 500 miglia nautiche.

A bordo di queste unità sono, inoltre, presenti i soccorritori marittimi, militari altamente specializzati in grado di intervenire anche in condizioni critiche, a favore di naufraghi in grave e imminente pericolo di vita o in presenza di bassi fondali, scogliere e contesti ambientali avversi, laddove l'attività di recupero risulta essere assai complessa e pericolosa.

In questo momento vediamo in azione i soccorritori marittimi della Guardia Costiera operare in due modalità differenti: la prima rivolta al salvataggio di un singolo naufrago; una seconda mediante l'impiego di un dispositivo galleggiante di soccorso chiamato DAG. Questo dispositivo, presente in tutti i mezzi di soccorso, è adoperato in caso di eventi

grandi numeri, per la temporanea messa in sicurezza dei naufraghi prima del trasbordo sulle motovedette oppure quando la motovedetta è impossibilitata ad avvicinarsi a causa di ostacoli o bassi fondali.

In questo momento vediamo uno dei naufraghi che, a causa delle ustioni riportate per l'incendio, avrà difficoltà ad aggrapparsi al dispositivo galleggiante; per questo motivo, verrà impiegata una barella rigida galleggiante così da consentire al soccorritore marittimo di poter effettuare in sicurezza l'ulteriore recupero.

**DURANTE L'ATTIVITA' DI RECUPERO DEI VIGILI DEL FUOCO:**

.....

**DURANTE L'ATTIVITA' DI SPEGNIMENTO DELL'INCENDIO:**

.....

**DURANTE L'ATTIVITA' FINALI:**

Recuperati i naufraghi, gli stessi verranno trasferiti a bordo delle motovedette per il successivo trasferimento a terra e l'affidamento alle cure del personale medico.

L'imbarcazione, invece, una volta estinto l'incendio, verrà trasferita presso un luogo di rifugio individuato all'interno del porto così da evitarne l'affondamento con conseguente rischio per l'ambiente marino oltre alla perdita del bene.